



Ridurre la densità di stabulazione per migliorare la crescita e il benessere dei suini

APPLICABILITÀ

Tema/Parole chiave

Qualità dello spazio, Benessere, Salute, Suino

Contesto

Miglioramento del benessere

Copertura geografica

In tutto il mondo

Tempo richiesto

Limitato

Periodo di impatto

Intero ciclo produttivo

Attrezzature

Nessuna

Migliore in

Allevamento convenzionale, ma applicabile a tutti i sistemi

Problema

Nell'allevamento intensivo del suino leggero fino al peso vivo di 110 kg, una densità di stabulazione standard di 0,7 m²/capo comporta il sovraffollamento dei box, specialmente nelle ultime settimane della fase di ingrasso. Ciò determina una serie di problemi comportamentali, tra cui alterazioni dei ritmi di riposo e di alimentazione, aumento degli spostamenti forzati e dell'aggressività. Oltre a compromettere il benessere animale, tali criticità possono influire sull'ingestione di mangime, sull'igiene del recinto e sulla diffusione di patologie, condizionando in ultima analisi lo stato di salute e la produttività dei suini.

Soluzione

Ridurre il numero di capi nei box da ingrasso può prevenire problematiche comportamentali e fisiologiche, migliorando il benessere, la salute e l'incremento ponderale dei suini.

Benefici

Grazie alla maggiore disponibilità di spazio, i suini sono in grado di mantenere la suddivisione tra le zone funzionali del box: possono riposare sulla pavimentazione piena, avere un migliore accesso alla mangiatoia e mantenere pulito l'ambiente. Una minore densità riduce la competizione per il mangime e per i materiali di arricchimento ambientale, favorendo l'ingestione e prevenendo disturbi comportamentali come la morsicatura della coda.

Raccomandazioni pratiche

Migliorare la disponibilità di spazio aumentando la superficie dei box da ingrasso può essere una strategia efficace, ma richiede modifiche considerevoli alla

struttura degli allevamenti e alle strutture agricole in generale. In alternativa, è possibile incrementare lo spazio disponibile riducendo il numero di suini stabulati in ogni box. Il numero esatto di animali e lo spazio disponibile risultante possono essere flessibili, ma si raccomanda una riduzione significativa per massimizzare i benefici.

A titolo di riferimento, i nostri studi hanno dimostrato che ridurre della metà il numero di suini per box (da 0,7 a 1,4 m²/capo) migliora significativamente il benessere degli animali, come evidenziato dall'abbassamento dei livelli di ormoni dello stress, dal minore imbrattamento dei box e dall'aumento del peso alla macellazione di circa 4,5 kg rispetto allo spazio convenzionale. Incrementare ulteriormente lo spazio disponibile a 2,1 m²/capo, non solo migliora il benessere animale e il peso alla macellazione, ma previene anche l'imbrattamento dei recinti durante tutto il periodo di ingrasso e la perdita di animali a causa di malattie, morsicatura della coda o altri problemi di salute.



mq

Scheda
buona
pratica

Figura 1 - Animali a riposo in recinti con 0,7 o 2,1 m²/capo. Nella prima configurazione (0,7 m²/capo), molti animali non riescono a riposare sulla pavimentazione piena, l'accesso alla mangiatoia è ostacolato dai soggetti sdraiati mentre altri riposano sul pavimento grigliato. I suini sono anche più sporchi rispetto alla seconda configurazione (2,1 m²/capo).

Applicazione in azienda

Approccio sistemico

Diminuire la densità di stabulazione è facilmente realizzabile, anche se ciò comporta un minor numero di animali inviati al macello. Tuttavia, questa perdita economica può essere compensata da una crescita e un peso delle carcasse migliori, una minore incidenza di malattie e di problemi comportamentali come la morsicatura della coda e una più facile gestione degli animali (ad esempio box più puliti). È anche possibile aumentare progressivamente lo spazio a disposizione, riducendo gradualmente il numero di suini fino a raggiungere un equilibrio soddisfacente tra salute, benessere e redditività dell'allevamento.

Il numero di suini in un recinto dovrebbe essere deciso anche in relazione alle altre strategie di gestione. Ad esempio, una minore sporcizia derivante da una densità di allevamento inferiore può facilitare la stabulazione su pavimenti parzialmente grigliati, che consentono di fornire paglia e un riposo più confortevole per i suini. Tuttavia, se i suini vengono alimentati solo con una dieta altamente concentrata, l'aumento dell'ingestione derivante da una minore densità di animali per recinto può portare a problemi quali ulcere gastriche, come dimostrato nel nostro studio. Fornire foraggio grezzo può facilmente prevenire questo problema. Si raccomanda quindi un approccio sistemico che tenga conto dello spazio disponibile, della strategia di arricchimento ambientale e della dieta.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Altre letture

[Review: Space allowance for growing pigs: animal welfare, performance and on-farm practicality](#)

[Effects of modulating space density via the number of pigs in a pen on feeder use and feeder access in the finishing period](#)

Informazioni su questa scheda e su mEATquality

Editore:

Aarhus University (AU), department of Animal and Veterinary Sciences (ANIVET), Blichers Alle 20, 8830 Tjele, Danimarca +45 8715 0000

<https://anivet.au.dk/en/>

Autori: Mathilde Coutant, Lene J. Pedersen

Revisori: Tatiana Kugeleva, Hans Spoolder, Bas Kemp y Brigitte de Bruijn

Contatto: Mathilde Coutant, Blichers Alle 20, 8830, Tjele DK, +45 8715 0000

mathilde.coutant@anivet.au.dk

mEATquality: Il progetto mEATquality mira a fornire ai consumatori carni suine e avicole di migliore qualità e animali con un elevato livello di benessere, sviluppando conoscenze scientifiche e soluzioni pratiche insieme agli allevatori e ai partner della filiera.

Il progetto mEATquality, un progetto H2020, è coordinato da Wageningen Research (Paesi Bassi) ed è un team multidisciplinare di 17 organizzazioni partner che rappresentano 7 Paesi dell'UE. Il progetto è in corso da ottobre 2021 a settembre 2025.

Sito web del progetto: www.meatquality.eu/

Social media: Facebook and LinkedIn (@mEATquality) & Twitter @mEATqualityEU

Partner del progetto: Wageningen Research, Wageningen University, Aarhus University, Institute of Genetics and Animal Biotechnology of the Polish Academy of Sciences, Naturland e.V., CLITRAVI, Ecovalia, University of Salamanca, University of Cordoba, Centro Ricerche Produzioni Animali, Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari – Fondazione di Ricerca, Danish Technological Institute, Hubbard S.A.S., Poznań University of Life Sciences, Universitat des Saarlandes, Marel Poultry B.V., Universitaet Rostock © 2025



Il presente progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101000344. Le opinioni espresse nel presente documento sono dell'autore e non necessariamente rispecchiano le posizioni o le politiche della Commissione europea. Nonostante siano stati compiuti sforzi per garantire l'accuratezza e la completezza di questo documento, la Commissione europea non sarà responsabile per eventuali errori od omissioni.